Anno XXXIII. - N. 278. Lunedì 29 Novembre 1880 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

officiale per gli atti della Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Al momento in cui questo giornale verrà nelle mani dei nostri lettori, la consegna di Dulcigno dovrebbe essere un fatto compiuto. I telegrammi, che ieri parlavano dei preparativi per la consegna stessa, dicevano che questa sarebbe fatta personalmente da Dervisch pascià, alla presenza dei delegati delle flotte, che rappresenteranno i rispettivi governi, e sanzioneranno col loro intervento la solennità della operazione. Come conseguenza dell'occupazione di Dulcigno che, al dir del telegrafo, è costata molto sangue e che si deve principalmente alla superiorità dell'artiglieria turca, dispacci da Scutari annunziavano un sollevamento generale in Albania. Ma la notizia, benchè non improbabile in sè, non è stata confermata da altra parte, sicchè è lecito ritenerla non vera.

Invece è vera la soddisfazione provata da tutti i gabinetti, perchè sia finita una volta questa spinosa vertenza. E più di tutti se ne rallegra il governo britannico, che messosi alla testa degli altri, si trovava ora, per le inquietudini interne, un po' a disagio nella posizione eminente da lui assunta nell'affare. I telegrammi, che parlano del sentimento di viva compiacenza nelle sfere governative di Londra per questa soluzione, parlano anche di una sincera impressione di gratitudine verso l'Italia, la quale con la costanza e la fermezza del suo leale appoggio ha impedito che si sciogliesse l'accordo fra le varie potenze, ed ha fatto persuaso, in tal modo, il governo della Porta, della necessità di piegarsi ai voleri dell' Europa.

Chiusa, o male o bene, questa vertenza, v'è da ritenere che l'Europa ci guarderà due volte prima d'impegnarsi per un'altra delle questioni risolute dal trattato e dalla convenzione di Berlino, ma non eseguite. La Grecia intanto comprende sì bene di essere destinata a vittima dell'accordo turco-montenegrino, che, secondo le informazioni della *Politische Correspondenz*, il re Giorgio raccomandò alla deputazione della Camera ellenica, che gli presentava l'indirizzo, di sollecitare in ogni modo possibile gli armamenti, ed i ministri della guerra e della marina spendono issofatto altri 26 milioni per apparecchi militari.

Le potenze non hanno tenuto alcun conto della circolare, con la quale il governo turco respinge la presenza del delegato turco nella Commissione europea pel Danubio. Questa perciò si adunerà oggi, ma sembra che *l'avant-projet* austriaco sia stato messo da parte, ritenendosi probabile che la Commissione deliberi di elaborare un nuovo regolamento di navigazione.

Resta a vedere quale accoglienza sarà l'Austria disposta a fare al nuovo progetto, nel quale non è probabile che essa possa mantenere i vantaggi, che si era riserbati nel primo.

Si comincia a dubitare che il contegno equivoco tenuto dal governo prussiano durante l'interpellanza contro l'agitazione antisemitica, non sia cosa puramente casuale. Si nota infatti con una certa apprensione che la *Gazzetta crociata*, organo della Corte, smentisce recisamente che il predicatore aulico Stoecker debba dare le sue dimissioni a cagione della campagna antisemitica da lui iniziata.

LA LEGGE SUI *TRAMWAYS*

Raccomandiamo all' attenzione dei lettori il seguente assennato articolo che togliamo dal *Popolo Romano:*

Nella discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici, che ebbe luogo nel marzo u. s. l' onorevole relatore aveva chiamato l' attenzione del governo sul nascere e sul propagarsi sollecito di una specie di ferrovie; le quali sotto il nome di *tramways*, e sotto la egida di un singolare giudicato del Consiglio di Stato, si sottraevano pienamente al controllo dello Stato ed alla sua legittima ingerenza.

Molti oratori appoggiarono le osservazioni, e il ministro dei lavori pubblici, accettandole pienamente e riconoscendone la giustezza e l' opportunità, prometteva di presentare un progetto di legge.

Se i nostri lettori lo ricordano bene, noi fino da quel tempo encomiando le ottime intenzioni di tutti, esortavamo ad affrettare la presentazione di quel progetto di legge; come avremmo esortato la Camera ad occuparsene subito ed a cercare di tradurlo in atto poichè si trattava di una questione che diveniva urgente.

Era certamente cosa facile il prevedere che quella specie d' industria che era stata denunziata come pregiudizievole al sano sviluppo del sistema ferroviario dello Stato, in pieno Parlamento, e contro la quale era stata promesso una legge moderatrice, tentasse intanto di invadere sbrigliata, nello intento di guadagnare le grosse provvigioni che d'ordinario sono riservate ai fondatori, promotori e ai loro aderenti, fautori o protettori di alta e di bassa lega, e di creare tanti svariati interessi particolari in diverse parti del Regno che valessero a impedire la legge o almeno a ritardarne la promulgazione ed a renderne flacca l' applicazione.

Nè le previsioni andarono fallite — La legge fu presentata sulla fine di maggio, vale a dire quando non era più possibile discuterla e gli speculatori non restarono colle mani alla cintola.

Essi sapevano bene che tutti i *tramways* che fossero stati concessi e costruiti anteriormente alla minacciata legge, avrebbero goduto di una specie di privilegio; e che d' altra parte la presente condizione *exlege* delle cose permetteva a coloro che avessero ottenute le concessioni dalle provincie e dai comuni, di usare di certe gherminelle, e di adoperare certe forme di beneficii, partecipazioni, commissioni, ecc. le quali non si sarebbero potute certamente praticare quando la materia fosse regolata per legge. Ciò nulla ostante; se noi avessimo vissuto in uno stato armonicamente amministrato, gli sforzi degli speculatori sarebbero riusciti infruttuosi.

Badiamo bene che noi non parliamo degli speculatori e delle speculazioni serie, oneste, quelle che conciliano l' interesse dello Stato con quello delle provincie, comuni e privati: bensì di quelle concessioni e speculazioni dovute all' intrigo, e che favoriscono l' abile speculatore a danno dello Stato.

Ma pur troppo in Italia non esiste questo sentimento di unione e di solidarietà. Non esiste nei corpi amministrativi nei quali anzi serpeggia lo spirito di resistenza al potere centrale — e non esiste nei funzionari dello Stato, nè fa meraviglia — poichè non esiste talora nemmanco nei membri di uno stesso gabinetto.

Così per forza delle lungaggini che sono dovute alle nostre condizioni parlamentari, e da questa tendenza contraddittoria che travaglia gli organi dello Stato, noi abbiamo assistito a fatti che non esitiamo di caratterizzare per esorbitanti.

Mentre il Parlamento per paura dell' *affarismo* ha chiuse le porte anche alla sana industria privata, l' *affarismo* che non muore per ciò, si è gettato sulle provincie e sui comuni, ed ivi ha esercitato quelle funzioni che gli sono contese nella capitale del Regno.

E non è stato raro il vedere concessioni importanti di *tramways* (così detti) fatte a persone che non avevano notariamente i mezzi per adempierne le condizioni; ovvero accordate con tanta poca garanzia da compromettere seriamente gli interessi degli amministrati.

Perciò si sono veduti questi concessionari viaggiare l' Europa, per cercare cui vendere la fatta concessione, si sono veduti francesi, inglesi e belgi calare in Italia per istudiare questi nuovi affari, e compiangendo la cecità del nostro governo, cercare di tirarne il loro profitto maggiore.

E mentre fra i concessionarii i più arrischiati, quelli che hanno tentate le imprese più assurde, hanno dovuto assistere alla propria decadenza e lasciare nelle mani delle autorità concedenti le magre garanzie, altri più fortunati e più accorti seppero riescire nell' intento, specialmente vendendoli a speculatori di oltre alpe, coi quali il mercato era stato stretto prima ancora che fosse aperto l' esercizio.

Nè questi fatti sono accaduti al di fuori della azione e della ingerenza del governo. Mentre il ministro dei lavori pubblici moltiplicava le circolari, affidandosi alla azione dei prefetti, poco curandosi di vederle eseguite, ciò che del resto è comune a tutti i nostri ministri, i prefetti o trascinati da influenze politiche o da altri sentimenti, adoperarono al contrario, e per favorire speculatori non esitarono ad eccitare e spronare comuni e provincie a prendere risoluzioni ed a votare sussidii — ed arrivarono perfino ad autorizzare l' apertura delle linee all' esercizio colle consuete e clamorose inaugurazioni, contro il voto di onesti e dignitosi ufficiali del Genio civile.

Ciò è avvenuto precisamente nella inaugurazione del *tramway* a vapore fra Alessandria e Sale, ed in quella occasione vi ebbe proprio un nomo morto; ciò che non ha raffredato i brindisi, nè alterata la spuma del *champagne.*

Ora poi corre voce che per la cessione di quelle due linee da Alessandria a Sale e da Alessandria a Casale i concessionarii abbiano ricevuto e diviso coi compari, fautori e protettori una cospicua somma che una società straniera avrebbe versata annettendo grande importanza al vantaggio che può derivare da linee di così detti *tramways* esercitate *ad libitum* col vapore e che *fanno concorrenza* diretta *alle ferrovie dello Stato.*

Ad ogni modo qualunque sia lo scopo di questi assuntori di *tramways* o di creare società illusorie nei loro paesi o d' intralciare le future combinazioni ferroviarie, il governo non può disinteressarsi più oltre, specialmente per quelle concessioni di linee quasi parallele alle ferrovie dello Stato.

A noi pare che sarebbe ora di svegliarsi onde impedire che il danno diventi maggiore di quello che è. — Speriamo quindi che la prossima discussione del bilancio dei lavori pubblici ci assicurerà da queste così dette reti d' intrighi che si ordiscono a danno dello Stato e della vera industria ferroviaria nel nostro paese.

Intorno alle acque potabili in Ferrara

Allo scopo di istituire opportuno confronto fra le acque de' fontanili di Castelfranco, di cui pubblicammo nel nostro N. 276 l'analisi eseguita dall'esimio prof. cav. Casali, e quelle del Po, diamo oggi l'ospitalità al seguente Saggio Chimico che lo stesso sig. Professore ha elaborato onde portare maggior luce intorno alla grande quistione dell' acqua potabile.

Saggio chimico dell'acqua del Po

Convenientemente filtrata, per ispogliarla delle molte materie che tiene in sospensione l'acqua del Po, raccolta in vicinanza di Ferrara, si presenta limpidissima, senza odore e senza colore, e di sapore aggradevole ed ha tutti i caratteri che distinguono le *vere acque potabili.*

Ricca d' *aria* disciolta, essa non cede per evaporazione che la tenue quantità media di gr. 0. 175 di *residuo solido* per litro; e però, tanto per la sua leggerezza nell'alimentazione e negli altri usi domestici, quanto per non dar luogo a sedimento ed incrosta-

zioni, nè a struggimento di sapone, nelle varie industrie cui si applicasse come forza motrice, nelle lavandieri ecc., l'acqua del Po sarebbe indubitatamente e di gran lunga preferibile a quella di tutti i nostri pozzi vivi, a molte delle altre acque telluriche dolci, migliore sott' ogni rapporto di queste ultime, ed alle acque di pioggia delle cisterne.

Se non che, a costituire la lieve proporzione (gr. 0, 175) di residuo solido, oltre al *carbonato acido* e *bicarbonato di calcio* predominante, a traccie di *solfato* e *cloruro di calcio* e di *magnesio*, e probabilmente a *cloruri alcalini* (sostanze che rappresentano sempre i componenti minerali delle acque potabili di buona qualità) entrano alcuni principî dei quali la sana igiene reclama l' assoluta mancanza nelle acque che servir devono alla alimentazione dell' uomo e dei bruti; tali principî sono i *nitrati* od *azotati* e le *materie organiche.*

La presenza di questi corpi nell'acqua del Po esaminata, se è un fatto constatabile colla esperienza, era però ammissibile *a priori*.

I *nitrati* derivano dall' *azoto* o *nitrogeno* delle materie animali (carni, feci, urine, ecc.) e di altri di origine vegetale in putrefazione. Dopo attraversati i diversi e numerosi stadii di trasformazione cui vanno soggette l'azoto di tali materie finisce, nelle volute ed opportune condizioni, coll'assumere la forma di *acido nitrico* od *acido azotico*; il quale in presenza della Calce o di sostanze analoghe (potassa, soda, ecc.) è *salificato*: è convertito cioè in *nitrati*, sali eminentemente solubili nell'acqua, e dei quali questa s'impadronisce colla più grande facilità

Materie organiche dovevano al pari dei nitrati che ne derivano, trovarsi per molte ragioni nelle acque del Po: quelle in ispecie che rasentano il territorio Ferrarese.

Queste acque nel lungo loro percorso dalle scaturigini alle vicinanze di Ferrara, accolgono, com'è noto, numerosissimi confluenti epperò ricche come sono per se medesime di materiale organico, se ne vanno vie maggiormente arricchendo per le acque stesse confluenti: mentre dall'altra parte si rendono man mano difettose ed insufficienti le condizioni che servirebbero a spogliarle più o meno completamente del detto materiale.

I veri depuratori, i sottrattori per eccellenza dei principî organici dalle acque, sono le *argille* che costituiscono il letto e le sponde dei fiumi, e le argille meccanicamente travolte in tempi di piena e che le intorbidano.

Ora: nella parte del Po ferrarese, che dopo tanto cammino s' accosta alle foci, le argille dell' alveo possono senza tema di errare, considerarsi *sature* di materie organiche, paralizzate cioè nella loro utilissima facoltà di fissarne ulteriori quantità; se pure non è avvenuto quanto in generale si verifica per i fiumi in vicinanza del mare, che l' alveo argilloso stesso non si trovi sepolto sotto uno strato più o meno profondo di *sabbia silicea*, che ne impedisca e vieti l'azione fissatrice, mentre la sabbia per chimica natura e conformazione se si presta assai bene alla chiarificazione delle acque torbide, non divide però colle argille la potenza di far proprie e di sottrarre alle acque le materie organiche disciolte: d'onde le ragioni del trovarsi queste ed in copia nell'acqua saggiata.

Le acque del Po adunque, quando si volessero impiegare come acqua potabile per i bisogni della Città di Ferrara, oltre al dover essere sottoposte alle operazioni necessarie per farle limpide, bisognerebbe assoggettarle a validi processi di depurazione, nell'intento di spogliarle affatto dei principii nocivi che esse contengono: i *nitrati* e le *sostanze organiche.*

Ferrara 20 Novembre 1880.

Prof. ADOLFO CASALI.

—

Notizie Italiane

ROMA 28. — Ieri s' inaugurò il nuovo Teatro *Costanzi*. Per giudizio di tutti il teatro è elegantissimo e ricchissimo.

Applausi fragorosi al proprietario e l' architetto

I Sovrani furono applauditi con entusiasmo.

Concorso immenso.

L' incasso fu di quasi sedicimila lire.

— Il discorso del radicale Ferrari e quello deplorevolmente faceto del Mussi peggiorarono le condizioni del Ministero, dimostrandolo appoggiato dalla sinistra radicale.

Bonghi ribattè vittoriosamente le facezie del Mussi in mezzo a grande animazione.

Si calcola che voteranno contro il Ministero 125 di destra, 80 dissidenti e la estrema sinistra.

Sebbene 14 siano ancora ascritti per parlare, si crede che domani vi sarà la votazione.

Oggi erano presenti 406 deputati — si ritiene che domani aumenteranno.

Zanardelli pregato da Cairoli insistette nel mantenersi estraneo alla discussine

Si teme la dise zione di alcuni dissidenti, sedotti dal Depretis.

TORINO 27. — La situazione della crisi è migliorata. La Banca Nazionale sovverrà alla Subalpina 10 milioni ed alla Banca Piccola Industria 2 milioni. Il panico è molto diminuito.

SIENA — Il dì 5 dicembre prossimo si riunirà presso la sede del Comizio agrario in Siena il Comitato ordinatore del settimo Congresso bacologico internazionale, che avrà luogo nel prossimo anno 1881.

Scopo di questa adunanza sarà di assegnare i temi, stabilire l' epoca dell' apertura e formulare il relativo ordine del giorno e di predisporre tutto quanto può interessare il buon andamento e la buona riuscita di esso.

CATANIA 27. — È morto stamane a Misterbianco il senatore professo e Marchese, rettore della nostra Università. Si preparano splendide onoranze all' illustre patriota.

NAPOLI — A Napoli regna la costernazione pel disastro dell' *Oncle Joseph.*

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Nimes: Dal treno merci 2918, che andava ad Alais, giunto che fu in cima dell'erta salita del Mas-de-Pouge, si staccarono trentotto vagoni. E ridiscesi con una velocità vertiginosa andarono a battere contro il treno 1886 che si trovava diretto verso Courbezac.

I trentotto vagoni carichi di carbone e di bestiame sono stati completamente fracassati. Rimasero morti il conduttore del treno n. 2918, il custode del bestiame e due altri guardia-treno; un impiegato fu ferito al braccio.

— A Parigi si segue con grande attenzione il processo Cissey. La folla accorsa per assistere a qualche scandalo è rimasta delusa davanti alle dichiarazioni dei testimoni favorevoli al Cissey.

RUSSIA — Da Pietroburgo si segnalano grandi misure di precauzione per la prossima partenza dello Czar da Livadia. Si riconferma che giornalmente alla famiglia imperiale e ad altri distinti personaggi pervengono lettere minacciose.

ALBANIA — Da Antivari telegrafano che i Commissari inglese, russo e italiano sono arrivati a Dulcigno. La cessione avverrà nel mattino di oggi.

I Montenegrini mobilizzarono dodici battaglioni che hanno passata la frontiera turca.

Cronaca e fatti diversi

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

Consiglio Comunale. — Alla seduta di Sabato 27 Novembre intervenivano oltre il R. Sindaco i 27 Consiglieri seguenti: Novi, Vassalli, Casotti, Navarra, Grillenzoni, Cavalieri E., Forlani, Devoto, Bottoni C., Sani, Penazzi, Roveroni, Mayr, Bozzoli, Giglioli, Ferraresi, Trentini, Pasetti Pareschi, Cavalieri A., Mazza, Boldrini, Deliliers, Ruffoni, Borsatti, Scutellari, Di Bagno.

1.° Veniva ritirato il rapporto dell' Amministrazione Ospedale intorno al disavanzo causato dall' insufficienza del servizio cassa, in seguito a dichiarazioni del Commissario Pasetti.

2.° Approvata in massima la istituzione di un mercato frumentario — richiesto dalla locale società di m. s. fra gli Operai — affidava alla Giunta l' assegnare la località e fissare le norme

3.° Ritenuto che pel Messo Comunale nelle Delegazioni di S. Giorgio e S. Luca non eravi diritto a pensione pel mancato rilascio dei dietimi, demandava alla Giunta liquidare il soldo spettantegli dall' epoca in cui cadeva ammalato a quello in cui era recluso nel Manicomio Provinciale per alienazione mentale.

4.° Con un voto di plauso alla società di m. s. fra gli Operai pel suo indirizzo ed incremento assegnavansi L. 100 a concorso della commemorazione dell' anniversario ventennale della società stessa.

5.° Si accordavano L. 50 alla R. Accademia Raffaello per un concorso del Municipio alla erezione in Urbino di un monumento al Sanzio.

6.° Accolto il riferimento della Giunta accordavasi un assegno vitalizio di L. 30 mensili alla signora Teresa Stecchi, in correspettivo di due quadri « La Predicazione di S. Pietro e la Madonna col Bambino » eseguiti dal defunto marito pittore Pagliarini.

7.° Dopo lunga discussione era respinta, per risparmio di spese di manutenzione e per la comodità di altri passaggi, la domanda di molti cittadini per la revoca del divieto di transito con carri industriali in Via Giardini.

8.° Era ammesso, in seguito ai riferimenti dell' Ufficio Istruzione, l' equiparamento dello stipendio pel maestro Maccapani a quello normale degli altri insegnanti di pari grado.

Il Consiglio passava all' ordine del giorno puro e semplice sulle istanze segnate ai Numeri 9, 10, 11.

Rimaneva a deliberarsi sull' istanza di varî impiegati per l' aumento dei relativi stipendî ed; il R. Sindaco dichiarava di 2° invito gli oggetti non ancora discussi, tra i quali la relazione della Commissione sui lavori straordinarî, che probabilmente sarà la prima che verrà presa in esame.

Avviso da oggi ai signori Consiglieri.

Comizio agrario. — Ricordiamo che oggi alle 2 ha luogo la preannunciata convocazione dei signori soci.

Civica Biblioteca. — Dal Civico bibliotecario sig. dott. Aldo Gennari ci sono comunicate le seguenti notizie che ben di buon grado pubblichiamo:

Ferrara, 25 Novembre 1880.

Il sig. Telemaco Giani reputato Editore di Firenze, mio ottimo corrispondente, nella scorsa settimana offrivami in dono per la Comunale Biblioteca sedici pregevoli Opere, in parte dalla medesima non possedute, ed in parte possedute ma in edizioni diverse. Interpretando il sentimento della on. Commissione di sorveglianza e del Municipio, mi affrettai a dare il mio assenso, esprimendogli le più vive azioni di grazie.

Mentre venivami fatta una tale offerta, l' Italia era tutta commossa per la morte del Barone Bettino Ricasoli. Sovvennemi allora di chiedere al sig. Giani, che al suo dono cortese, volesse aggiungere un autografo dell'insigne Statista, da unirsi agli altri non pochi che ornano la Biblioteca; sembrandomi, così io gli scriveva, che non gli dovesse riescire difficile coi suoi molti e notevoli rapporti con personaggi di ogni ordine. La mia domanda venne tosto esaudita, e in quale guisa può rilevarlo il lettore ponendo mente alle espressioni contenute nella risposta del sig. Giani, e che qui riporto per intero:

Preg.mo sig. Dott. Aldo Gennari

Ferrara.

« Facendo seguito alla mia d' ieri, sono veramente soddisfatto di poterle annunziare l' esito fortunato delle mie trattative per l'autografo di *Bettino Ricasoli*. La persona alla quale mi sono rivolto, che è il sig. Barone *Giovanni Ricasoli-Firidolfi*, nipote dello stesso Bettino, con una cortesia degna del nome che porta, non appena intese la mia domanda nell'interesse della bella collezione di codesta Biblioteca, che subito volle accoglierla benignamente e si privò di un gentile e caro ricordo qual'è la letterina che Le accludo e che d' ora in poi formerà, non ultimo, uno dei pregi di cotesta interessante raccolta, tanto più che è di data recente (29 Aprile 1880), ed è scritta da Brolio.

« Sono contento di avere potuto soddisfare la sua domanda e se in altro valgo a servirla, nella misura delle mie forze, non mi risparmi. In correspettivo però la prego, se è possibile, che nell' albo o nel catalogo della collezione degli autografi sia accennato che quello che Le invio proviene da un cortese dono dell'egregio sig. Barone Giovanni Ricasoli-Firidolfi nipote dell' estinto.

« Me Le confermo

« *Devotissimo*

« TELEMACO GIANI »
successore Stefano Iouhaud.

Colla detta lettera, scritta in carattere nitido e, quasi direi, elegante, il Ricasoli ringrazia il nipote per averlo ragguagliato di una gita fatta dal medesimo a Terranuova, insieme al professore Stoppani.

Simili atti non hanno duopo di essere lodati: basta enunciarli perchè riscuotano l' ammirazione di ogni anima bennata.

Colgo poi questo incontro per fare di pubblica ragione altri preziosi doni che in questi giorni pervennero alla Biblioteca.

L' Ill.mo sig. cav. Anton-Francesco Trotti R. Sindaco, con sua graziosa nota del 18 corrente Novembre, regalava una interessantissima lettera del nostro esimio concittadino Conte Leopoldo Cicognara, scritta in data del 15 Marzo 1805;

L' Ill.mo sig. Dott. Antonio Bottoni, quantunque lontano, non dimentico della sua patria nativa, per mezzo del Municipio, inviava in dono due lettere di Girolamo Segato, il celebre naturalista e preparatore anatomico;

Finalmente l' on. sig. avv. Giovanni Martinelli Deputato, il quale fino dallo scorso anno, come fu già pubblicato nell' elenco dei doni, regalava la Gazzetta Ufficiale, non che gli atti della Camera e del Senato degli anni 1877-78; volle eziandio fare il presente alla Biblioteca, alla quale, come Egli stesso ha scritto, porta molto affetto, di un esemplare del Prontuario generale per materia e per ordine alfabetico e di data degli atti Parlamentari dall' unificazione del Regno d' Italia al 17 Giugno 1875, corredato dei risultati finali di tutte le elezioni politiche avvenute nel quindicennio 1861-75, compilato dal Cavaliere nobile Enea Fontana. Quest' opera assai importante edita in Roma dalla Tipografia Eredi Botta, è un grosso volume di 876 pagine.

Io sono lietissimo di pubblicare queste notizie le quali mentre ridondano ad onore dei generosi donatori, manifestano un risveglio di quella munificenza che fu in altri tempi così larga e cospicua verso questa Istituzione, che raccoglie tanta parte delle

indimenticabili glorie della nostra Ferrara.

Dott. *Aldo Gennari* Bibl.

Bollettino demografico. — Anche la statistica del mese di Ottobre continua ad offrirci dei dati desolanti. 228 morti contro 145 nati! — Prelevati N. 12 morti non appartenenti al Comune restano per la popolazione stabile 276, ossia quasi il doppio del numero dei nati. È qualche cosa insomma di sconfortante e che deve sommamente impensierire.

È notevole che di questi 288 morti, soli 98 appartengono alla città che consta di circa tre settimi della popolazione del Comune. 190 appartengono al restante composto dei sobborghi, borgate e ville riunite.

Il totale dei morti da Gennaio a Ottobre furono 2683. Nello stesso periodo dell'anno precedente, 2281.

I nati-morti nell'Ottobre furono 3; gl'immigrati 481; gli emigrati 697; i matrimoni celebrati soli 39.

Per effetto di tale movimento, la popolazione del Comune trovasi scesa al 31 Ottobre a 77609 persone.

La mortalità media annuale per 1000 abitanti viene ad essere ragguagliata per l' Ottobre a 42. 6, nel mentre la media del primo e secondo trimestre dell'anno la troviamo segnata soltanto 35. 3 a malgrado che la mortalità sia stata costantemente notevolissima.

Cause prevalenti delle morti furono: difterite 31 - Tisi polmonare ed intestinale 31 - Catarro intestinale 23 - Elmintiasi 16 - Indurrimento cellulare dei neonati 19 - Anemia 15 - Ileotifo 13 - Marasmo 13 - Apoplessia 11 - Bronchite 10 - Cachessia pellagrosa 9 - Carcinoma interno 8 - Pneumonite 7 - Enterite 6 - Paralisi 6 - Ateromassia diffusa 5 - Febbre periodica 2 ecc. ecc.

E ora, salute e bezzi nei loro dolci ed eterni riposi al Consiglio provinciale sanitario, all'accademia medico-chirurgica e a tutte quelle brave autorità che prima d'altri dovrebbero prendersi amorevole pensiero di questi dati e pare se ne infischino invece nella più pazza delle allegrie e nella più colpevole indifferenza.

Corte d'assise. — Domani si riapre il circolo delle nostre assise con la causa contro certo Veronesi Carlo imputato di furto qualificato.

Tribunale Correzionale. — Dibattevasi Sabato a questo Tribunale la causa contro quel Albanesi Giovanni calzolaio, imputato di ferimento volontario sulla persona della propria moglie. Avendo l'imputato nel suo interrogatorio dichiarato che era stato spinto al delitto per sospetto d'adulterio la causa veniva discussa a porte chiuse. Il Tribunale condannava l'Albanesi L. 51 di multa.

In Municipio. — Per deserzione del 1° incanto, Sabbato quattro Decembre avrà luogo nuovo esperimento d'asta per l'Appalto di nuovi lavori di ristauro alle fabbriche coloniche della possessione Casino in Sabbioncello S. Pietro di Proprietà dell'Amministrazione Ginnasiale.

L'erba per le vie. — Siamo alla stagione in cui i poeti lamentano su tutti i metri lo squallore della natura, la vegetazione morta **et** *similia*, ed i pittori si scapricciano a riempire le loro tele di campi infecondi, di alberi sfrondati o con poche foglie gialle.

Arcades ambo! Il Municipio di Ferrara vi prova che la vegetazione non è morta, che i tappeti verdi sono anzi del più bel verde smeraldo, e ve ne dà una prova oculare, lasciando ancora per le strade crescere l'erba a suo piacere. I signori poeti ed i signori pittori, non hanno, per cavarsi il gusto, che fare una scappata alla patria dell'Ariosto e del Garofalo. Oh vedranno!

Abbellimenti. — Anche il sig. Filippo Morelli negoziante in mobiglia, ha aperto in questi ultimi giorni, grandiosi magazzeni in Via Giovecca, forniti di svariati, ricchi ed elegantissimi mobili e di tutto quanto può suggerire il lusso ed il buon gusto.

Un immenso cristallo, che copre tutta quanta la porta di uno dei magazzeni, serve come vetrina ed offre una bella veduta per la felice disposizione con cui sono collocati i vari mobili.

La ricca insegna è lavoro del bravo artista Andrea Buccelli.

Merita una lode il sig. Morelli per il coraggio e l'interessamento che ha addimostrato e che addimostra, allo scopo di far onore a sè e alla città che lo ospita, e noi gli auguriamo che i suoi sforzi siano coronati da felice successo.

Concerto vocale ed istrumentale. — Mercoledì sera nel Teatro Tosi Borghi la egregia pianista signorina Clelia Sangiorgi darà un concerto vocale e istrumentale nella quale ella sarà gentilmente coadiuvata dalle signore Neri e De-Marchi dal sig. Neri tenore, che tanto ha piaciuto nella messa datasi testè nel Tempio della Certosa, dall'orchestra e da altri professori e dilettanti, come al programma che pubblicheremo domani.

Biglietti falsi da lire 100. — Si aggira per le diverse città della Lombardia uno sconosciuto individuo, di statura ordinaria, snello, che parla il dialetto Romagnolo, il quale recasi negli alberghi e nelle trattorie, facendo ricerca di concime, ossa e stracci, offrendo in pagamento biglietti falsi da L. 100 della Banca Nazionale, emissione 20 gennaio 1875.

In questura. — Arresto di due individui per oltraggio alla pubblica forza.

Ieri alle ore 11 certo M. B. colpito da improvviso malore sulla piazza del Duomo, venne trasportato all'Arcispedale.

Teatro Tosi Borghi. — Un pubblico numeroso ed elegantissimo interveniva Sabbato sera alla beneficiata della signorina Neri che ebbe cordiali e calorose feste. Vaghi fiori sotto tutte le forme con ricchissimi nastri, numerosi sonetti furono a lei offerti, e applausi fragorosi e chiamate la salutarono al proscenio al finire di ogni atto dell'opera e del duetto dell'*Elixir* e della cavatina del *Don Pasquale* che cantò con infinita grazia.

Tali dimostrazioni di viva simpatia accompagnino come voto ed augurio la brava ed intelligente artista nel cammino che ella dovrà percorrere.

Ieri sera, ultima rappresentazione della stagione, ad onta di una esecuzione nel complesso assai manchevole, e dell'omissione del promesso duetto del *Crespino e la Comare*, il pubblico ha salutato con molti applausi la signorina Neri e tutti gli altri artisti.

Prestito Bevilacqua La-Masa. — L'altro ieri venne discussa, la causa, già nota ai nostri lettori, davanti al Tribunale di Roma. Per dir meglio son due cause riunite: quella mossa dalla Duchessa Bevilacqua al Regio Governo per farlo dichiarare responsabile della esecuzione del prestito e tenuto al risarcimento dei danni, e quella mossa da questa Banca Mutua Popolare con un forte gruppo di portatori contro la Duchessa, nella qual causa venne citato anche il R. Governo in persona del ministro delle finanze. I portatori veronesi chiedono sia dichiarata la decadenza della concessionaria dai diritti della concessione, e obbligata essa al rimborso dei titoli al valor nominale, o per lo meno sia prefinito un perentorio termine alla completa esecuzione delle estrazioni mancanti, scorso il quale senza che siasi totalmente prestata alle assunte obbligazioni, debba intendersi decaduta la concessionaria della concessione del prestito, e si abbia a procedere coll'intervento del Governo alla liquidazione del patrimonio Bevilacqua.

La discussione durò oltre sei ore. Propugnava le ragioni della Duchessa l'avv. Ferlazzo di Palermo, col procuratore avv. Sarragoni; quelle della Banca e liti consorti erano sostenute dall'avv. Caperle col procuratore avv. Vitarelli. Piativa per il ministero delle finanze, l'avv. Tiepolo dell'Avvocatura Erariale. Speriamo di poter dare quanto prima una consolante notizia ai molti e sventurati possessori di obbligazioni del Prestito.

Teatro meccanico. — Questa sera rappresentazione. Ore 8.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 26 Novembre 1880

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI - Benetti Camillo fu Vincenzo, di anni 70, coniugato — Melega Benedetto di Germano, d'anni 28, operaio, coniugato.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

27 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7°, 2 C
Alt. med. mm. 766,53	» mass.ª 10, 9 »
Al liv. del mare 768,64	» media 9, 0 »
Umidità media: 91° 9	Ven. dom. NNE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia fissa

28 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	
Alt. med. mm. 770,79	Temp.ª min.ª 6°, 2 C
Al liv. del mare 772,92	» mass.ª 7, 7 »
Umidità media: 97°, 0	» media 6, 9 »
	Ven. dom. WNW, W

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia fissa

29 Novembre — Temp. minima 6° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Novembre — ore 11 min. 52 sec. 0.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Via Corte Vecchia N. 25.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 27 Novembre

FIRENZE	25	77	48	28	78
BARI	50	21	19	40	14
MILANO	17	8	24	40	34
NAPOLI	52	33	14	77	43
PALERMO	58	9	22	79	48
ROMA	40	16	30	8	60
TORINO	72	67	57	17	76
VENEZIA	20	75	89	30	28

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Alle ore 11 1/2 ant. del 27 Novembre 1880, nell'età di anni 54, confortata dai carismi di nostra religione e dall'amore dei figli, passava a miglior vita la Nobil Donna Contessa **Rachele Malvasia** ved. **Buosi.** Nacque da illustre famiglia; e saviamente educata, le fu agevole comprendere che senza nobiltà di carattere e bontà di cuore, il blasone è ben meschina e vana cosa. A questo vero conformò ogni suo atto, e visse una vita intemerata e profittevole — modello di madre e sposa. Fu pia, caritatevole, coltissima e di maniere fiorite, ed ebbe animo forte — messo a dura prova da una malattia di anni e anni, e penosissima, sopportata eroicamente.

Oh tu buona, che volasti in più pure e serene sfere, prega il signore per gl'inconsolabili tuoi figli e per tutti noi, che sai quanto ti abbiamo amato.

Eugenia Dossani Magnoni.

TELEGRAMMI*

(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Parigi 27.* — Processo Cissey contro Laisant e Rochefort. Il tribunale ammettendo le circostanze attenuanti, condannò per diffamazione Laisant, Chauvin, il redattore ed il reggente del *Petit Parisien*, il primo a 4000 franchi di multa e a 200 il secondo, e solidariamente a 8000 per danni e interessi, più l' inserzione della sentenza per dieci giorni.

La stessa condanna contro Rochefort e Delpiérre, redattore e gerente dell' *Intransigeant*.

Roma 28. — Le LL. MM. il re e la regina sono intervenute ieri sera al teatro Costanzi e vennero accolte da fragorosi applausi dal numerosissimo pubblico, e al suono dell' inno reale.

Vienna 27. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne in data d' oggi che la convenzione militare di Dulcigno è stata firmata la notte di ieri l' altro. L' occupazione di Dulcigno e delle posizioni circostanti da parte dei montenegrini incominciò ieri a mezzodì, e terminò alle 6 pom.

(Non ancora pubblicati)

Roma 27. — *Parigi* 26. — Processo Cissey contro Laisant e Rochefort. — Laisant domandà si rinvii a 8 giorni per l'audizione dei testimoni. La domanda è respinta. L'avvocato di Cissey respinge quindi le accuse e ricorda il glorioso stato di servizio di Cissey. Scoppiano applausi. La sala viene sgombrata. La discussione è rinviata a domani.

Dublino 26. — Il processo Parnell è fissato pel 28 dicembre.

Berlino 26. — L'ambasciatore francese è partito per Friedrichsuhe presso Bismark, ove trovasi pure Hohenlohe.

Galatz 26 — I delegati serbo e bulgaro saranno ammessi il 29 corrente a partecipare alle deliberazioni della commissione danubiana. La commissione deciderà probabilmente di elaborare un nuovo regolamento di navigazione del Danubio, quindi la discussione non si aprirà sull' « *avant-projet* » austriaco.

Londra 27. — Il *Daily-News* riceve da Vienna in data di ieri la notizia ufficiale che la consegna di Dulcigno si effettuò senza resistenza.

Londra 27. — Lord Coderidge è stato nominato gran giudice nel posto di Cakburn.

Lo *Standard* dice che Seymour scelse Sale inglese, Ottolenghi italiano, e Sologub russo, per assistere alla consegna di Dulcigno.

Il re di Grecia rispose a Radowitz che preferisce la guerra a convulsioni interne.

Roma 26. — CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha convalidata la elezione dell' on. Ferdinando Martini a deputato del collegio di Pescia.

Decise poi — sopra proposta dell'on. Merzario — di discutere in sedute straordinarie di mattina il progetto di modificazioni alla legge ferroviaria del luglio 1879.

L' on. Baccarini presentò un progetto di legge per stanziamento di fondi per una nuova serie di lavori del Tevere.

Ripresa la discussione sulla questione delle interpellanze — l' on. Domenico Berti rispose alle osservazioni dell' on. Bonghi e difendendo le idee svolte nel suo precedente discorso.

Gli on. Majocchi, Bovio e altri avevano fatta proposta di rinviare la discussione delle mozioni presentate a quattro mesi: — l' on. Giuseppe Romano aveva fatta eguale proposta di rinvio fissandola però a dopo la legge del corso forzoso e la riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio si oppose a questo rinvio. Egli dichiarò che il gabinetto non voleva equivoci — e desiderava che la Camera si pronunziasse nettamente; solo chiese che la discussione — per riguardo ad altri importanti lavori parlamentari — fosse affrettata, e propose che la discussione sulle mozioni cominciasse immediatamente, e proseguisse anche domani nonostante il giorno festivo. La proposta del presidente del Consiglio fu approvata.

Parecchi deputati andarono ad inscriversi per prendere la parola sulle mozioni. Il primo fu l' on. Luigi Ferrari il quale stigmatizzò severamente il fatto di Rimini — e negò l' organizzazione settaria nelle Romagne.

Parlarono poi l' on. Mussi che affermò la legalità di tutto quanto fu fatto a Milano quando fu inaugurato il monumento di Mentana — e gli onorevoli Romano Giuseppe, Cantzi, Billia e Bovio.

Sono ancora inscritti quindici oratori.

ANNO XLII. GAZZETTINO MERCANTILE N. 48

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 21 al 28 Novembre 1880.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	28	75	29	—	—	—
» » buono mercantile	»	29	25	29	35	—	—
» » inferiore	»	24	—	26	50	—	—
» del Polesine	»	26	50	27	—	—	—
Formentone ferrarese	»	18	—	18	25	—	—
» del Polesine	»	18	75	19	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	25	—	25	50	2	10
Avena Ferrarese	»	18	50	19	—	1	50
» del Polesine	»	18	—	18	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	25	—	26	—	1	—
» colorati	»	24	—	25	—	1	—
Orzo	»	19	—	20	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	23	—	24	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	52	—	4	30
» cima	»	47	—	49	—	4	30
» fioretto	»	42	—	44	—	4	30
» indiano	»	34	—	37	—	4	30
Olio di oliva fino	»	150	—	165	—	9	10
» dell'Umbria	»	—	—	—	—	9	10
» delle Puglie	»	110	—	116	—	9	10
» dell'Abruzzo	»	—	—	—	—	9	10
Caffè Portoricco	»	360	—	390	—	8	—
» S. Domingo	»	312	—	320	—	8	—
» Bahia	»	285	—	295	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	150	—	152	—	6	—
» in polvere	»	141	—	142	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94[95 (fusto compreso)	»	162	—	164	—	17	50
» nazionale di centigradi 94[95 (senza fusto)	»	155	—	157	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	—	—
» in cassette	»	71	—	73	—	4	55
Legna combustibile forte	»	3	—	3	50	—	30
» dolce	»	2	50	2	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	85	48	86	93	—	—
» comune	»	78	24	81	13	—	—
» inferiore	»	69	54	75	34	—	—
Scarti di canepa	»	60	85	63	75	—	—
Canaponi	»	—	—	—	—	—	—
Stoppe	»	55	05	57	95	—	—
Fieno	»	6	—	6	50	1	—
Erba medica	»	6	50	7	—	1	—
Paglia	»	3	—	3	25	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	115	—	120	—	2	60
» erba medica	»	122	—	140	—	2	60
Vino nostrano 1.ª qualità	l' Ettol.	40	—	46	—	6	50
» 2.ª qualità	»	32	—	38	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20
Uva di Romagna	il Quint.	—	—	—	—	3	20
Uva napoletana buona mercantile	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - da 21. 10 a 21. — Argento da 105. 50 a 105.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE
DAVIDE ROSSI

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.